

Roma 13 aprile 2010

**All' On . Claudio Scajola
Ministro dello Sviluppo
Economico**

Via Molise 2 – 00187 ROMA

Oggetto: Decreto 30 Marzo 2010 Tariffe postali agevolate per l'editoria.

Ill.mo Ministro,

desideriamo sottoporle ,nell'ottica della migliore collaborazione possibile, alcune considerazioni in relazione al Decreto 30 Marzo 2010, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2010, che ha modificato il contesto normativo di riferimento delle spedizioni postali relativa al settore editoriale, eliminando tutte le agevolazioni tariffarie postali con decorrenza immediata dal 1 aprile 2010.

Questo provvedimento contraddice i precedenti impegni assunti dal Governo, che aveva ritenuto opportuno inquadrare il tema delle agevolazioni nell'ambito di una riforma organica del settore dell'editoria, un settore pressato da un fortissima crisi e impegnato in prima linea nelle trasformazioni introdotta dalle nuove tecnologie su tutti i canoni di comunicazioni.

Tutti gli editori e le associazioni hanno diritto di accedere al fondo che alimenta le agevolazioni postali, ma esistono precise differenze fra le piccole testate a bassa tiratura e quelle che ricevono già sovvenzioni di altro tipo, o che sono veicoli di marketing diretto e inviano milioni di copie a scopo promozionale. Le modalità con cui la determinazione è stata assunta rivelano che non è stata fatta un 'analisi di merito. Si è proceduto con una scelta che metterà in crisi principalmente le piccole imprese di una filiera già in forte difficoltà.

La scelta di approvare un decreto il 30 marzo, pubblicarlo in Gazzetta Ufficiale il 31 ed annunciare che dal 1 aprile la tariffa postale agevolata è sospesa, getta nel caos ogni editore e ogni testata: chi ha le riviste già stampate e si vede richiedere migliaia di euro in più per la spedizione, ma anche chi ha programmato gli invii periodici per l'anno incorso e stabilito i prezzi degli abbonamenti e chi ha vinto gare d'appalto facendo prezzi che oggi comportano delle perdite. Dai dati che affluiscono dai nostri associati l'aumento delle tariffe è molto alto portando il costo della postalizzazione ad un'impennata che lo porta ad essere la principale voce di costo della realizzazione, più della redazione e della stampa!

Questa iniziativa e la sua immediata applicazione colpiranno pesantemente gli operatori professionali che sono rappresentati dalla CNA Comunicazione che editano giornali e periodici locali o di settore, che su queste agevolazioni fanno quadrare da anni i loro bilanci , e sconvolgeranno le pianificazioni commerciali del mondo dell'editoria libraria. Le piccole imprese editoriali inoltre, non potendo raggiungere i volumi necessari per ottenere tariffe vantaggiose da Poste Italiane pagheranno un prezzo più alto rispetto ai grandi gruppi editoriali e saranno obbligate a chiudere le loro testate mettendo a rischio centinaia di posti di lavoro e coinvolgendo nella crisi tutto un settore produttivo (tipografie, case editrici , grafici, fotografi, agenzie pubblicitarie) che subirà sicuramente un drastico ridimensionamento di mercato.

Pertanto , Illustrissimo Ministro, le saremo grati se le considerazioni su esposte possano essere prese in considerazione. Nel manifestarle i nostri sensi di stima e nel rimanere a disposizione, l'occasione ci è gradita per inviare distinti saluti.

Il Presidente Nazionale

Andrea Nannini